



# L'Unità



GIOVEDÌ 22 AGOSTO 1996

## Archivi aperti senza scordare i crimini nazisti

NICOLA TRANFAGLIA

**N**ON POSSO CHE essere d'accordo e del tutto con le dichiarazioni che Leo Valiani, combattente antifascista e senatore a vita della Repubblica, ha fatto al Corriere della Sera sui massacri perpetrati dai comunisti jugoslavi alla fine della seconda guerra mondiale sul territorio italiano, in Friuli e in Venezia Giulia.

Valiani ha rivendicato, da cinquant'anni a questa parte, la necessità di fare piena luce sulla tragedia delle Foibe - ricordata da Ernesto Galli della Loggia in un recente editoriale sul quotidiano milanese - e ha perciò accolto positivamente le considerazioni espresse ieri dal segretario del Pds di Trieste Spadaro sulla necessità di una discussione «rigorosa e completa, sottratta alla propaganda e alle schematizzazioni» su quello e su altri episodi, a torto trascurati dalla sinistra.

Ho già scritto qualche mese fa un libretto che non a caso si intitola «Un passato scomodo» che la storiografia di sinistra italiana deve scontare ancora un notevole ritardo sui problemi e sui delitti dello stalinismo. Ricordavo in quell'occasione che a parte poche eccezioni - e penso ai libri di Procacci, di Agosti e di pochi altri - la riflessione storica sulla tragedia della dittatura staliniana non soltanto in Unione Sovietica ma in tutta l'Europa è stata qui da noi tardiva e insufficiente.

Ciò non giustifica, sia chiaro, le continue affermazioni che la storiografia revisionista ha fatto e sta facendo nello sforzo sempre più forte di riabilitare il fascismo italiano o addirittura di far discendere - come fa Ernest Nolte - le atrocità del nazionalsocialismo dalla nascita e dall'affermazione del bolscevismo in Urss. Ma, a mio avviso, non ha senso difendere, neppure di fronte ai revisionisti, come in parte ha fatto, se non sbaglio, Luciano Canfora sul Corriere della Sera, i massacri inumani compiuti all'indomani della guerra dagli jugoslavi sul territorio italiano.

Si tratta di azioni di terrorismo nazionalista che non hanno nulla da invidiare, quanto a metodo e conseguenze, ad ogni altro eccidio di quegli anni e non hanno nessuna giustificazione storica.

Quanto al tentativo di contrapporre le Foibe giuliane al massacro delle Fosse Ardeatine, confesso di non capire il senso dell'operazione sul piano storico e politico. Si vuol dire che lo stalinismo e il comunismo internazionale si sono macchiati di crimini contro l'umanità? Questo è vero ed è testimoniato dalle grandi purghe staliniane, dai processi a catena celebrati negli oscuri anni Trenta a Mosca, dalle deportazioni di intere popolazioni. Ma questa affermazione non può servire né ad attenuare né a diminuire l'atrocità e la violenza che hanno caratterizzato nel marzo del '44 il massacro delle Fosse Ardeatine da parte di una Germania nazista che ha elaborato e in buona parte realizzato la soluzione finale contro ebrei ed oppositori.

Si aprano, vorrei dire, gli archivi di tutti i massacri del XX Secolo e si processino dovunque i colpevoli ma, per favore, senza l'ipocrisia che ha caratterizzato il processo di Roma a Erich Priebke.

Da oggi nei centri specializzati inizia l'uso degli inibitori della proteasi: speranze e polemiche

## Aids, sperimentazione al via

«Un passaggio importante nella strategia di lotta all'Aids». Con queste parole il ministro della Sanità Rosy Bindi ha annunciato l'avvio dello studio e della sperimentazione, anche in Italia (in 80 centri clinici specializzati) dei nuovi farmaci della famiglia degli inibitori della proteasi (indinavir, ritonavir e saquinavir). Si tratta di principi considerati attivi nella lotta contro il virus Hiv ma che, negli ultimi mesi, hanno suscitato numerose polemiche per il loro costo elevato e la loro scarsa disponibilità. Lo studio, a cui partecipano oltre al ministero della Sanità, l'Istituto superiore della sanità, la Commissione nazionale Aids e organizzazioni del volontariato, dovrebbe consentire la raccolta di dati scientifici e la sperimentazione di questi farmaci.

**I promettenti  
farmaci  
hanno  
costi  
molto elevati**

LICIA ADAMI  
A PAGINA 4

non ancora registrati a livello europeo, su malati ad uno stadio avanzato. Negli Usa, la Food and Drug Administration ha già dato il via libera alla commercializzazione delle tre sostanze «inibitorie» rivelatesi particolarmente efficaci nel sopprimere la replicazione del virus. In Francia, dato l'alto costo del farmaco, fu addirittura proposta una sorta di lotteria, metodo a ragione definito «barbaro» da numerosi organismi. Sta di fatto che il suo altissimo costo, con i connessi rischi di speculazioni rimane problema aperto. Dopo la fase di studio-sperimentazione - e la registrazione del farmaco da parte dell'Ue - ciascun paese dovrà decidere se (e con che forma di rimborso) inserire il nuovo farmaco nel prontuario del servizio sanitario nazionale.

## Calcio, gol-partita di Eranio Trofeo Berlusconi La Juve domina ma vince il Milan

Il Milan ha battuto la Juventus, ieri sera al Meazza, aggiudicandosi il trofeo Luigi Berlusconi, al termine di una partita giocata meglio dai bianconeri. La rete della vittoria siglata, a 6 minuti dal termine, dal neo-entrato Eranio.

FERRARI RUGGIERO

A PAGINA 9

## Cinema & fiabe

### Un «Pinocchio» troppo hollywoodiano

Un «Pinocchio» con attori, che fa rimpiangere il cartoon di Walt Disney. E una «Matilda» ispirata al libro di uno scrittore controverso come Roald Dahl. Così Hollywood riscrive, a modo suo, le fiabe più famose del mondo.

NANNI RICCOBONO

A PAGINA 7

## Il racconto

### Il calcio balilla si inerpica sul Gran Sasso

Il Gran Sasso, il calcio balilla, Mussolini e l'estate di un bambino malato. «Come legare, adesso, la scoperta del gioco, Mussolini e l'auscultazione dei quark? C'è forse un biliardino di particelle elementari nascosto sotto terra?».

VALERIO MAGRELLI

A PAGINA 2



Il ricordo  
di Grazia Cherchi  
a un anno  
dalla morte

## Sottovoce

V. FORTICHIARI O. PIVETTA  
A PAGINA 3

Andrea Cerase

## Nuovi dati dell'Unesco Nel mondo un miliardo di analfabeti

■ Sono più di un miliardo gli analfabeti nel mondo: la cifra la fornisce l'Unesco che distingue tra quelli dei paesi poveri e in via di sviluppo e quelli del «primo mondo». Nel Sud del globo vi sono 880 milioni di adulti che non sanno leggere e scrivere e non hanno mai avuto alcun tipo di istruzione. Nel Nord ci sono 200 milioni di «analfabeti funzionali», ovvero persone che pur avendo avuto una istruzione primaria hanno «dimenticato» e non sono sostanzialmente più in grado di scrivere e leggere. I dati sono allarmanti anche se rispetto al 1990 vi sono 400 milioni di persone che, nel Terzo mondo, hanno imparato a leggere e scrivere. Nel 1950 tre adulti su 5 erano «alfabetizzati», nel 2000 saranno 4 su 5.

## Le disgrazie del dottor Sordi

**P**ER LA SERIE: ma non hanno niente di meglio a cui pensare? State a sentire. I medici napoletani, per bocca del loro presidente regionale Giuseppe Del Barone, hanno inviato una lettera di fuoco al neo-presidente della Rai, Siciliano, per protestare contro l'ennesima messa in onda (domani sera su Raiuno, in prima serata) del vecchio film *Il medico della mutua*. Sì, quello dove Alberto Sordi dava vita al personaggio del dottor Guido Tersilli, l'intraprendente medico della mutua che si batteva senza esclusione di colpi, mettendo ko la concorrenza, per assicurarsi il più ampio numero di assistiti. Archelogia demagogica, roba da anni Sessanta, deve aver pensato lo zelante medico napoletano, che tuona contro i programmisti della tv pubblica, magari senza sapere che i magazzini Rai sono così vuoti da

imporre repliche a tutto spiano. «La ciclica riproposizione di questo film, stucchevole e malinconico prototipo di un medico di fatto inesistente, offende una categoria di professionisti che tutte le indagini e le statistiche pongono al primo posto nel gradimento dei cittadini», rimprovera Del Barone. Per il quale il professor Tersilli sarebbe «macroscopicamente contro la verità del rapporto tra malato e medico di famiglia», e anzi servirebbe «solo a dare, con uno spettacolo di bassa lega, una falsa visione del vero medico serio, preparato e stimato dai pazienti».

Coda di paglia? Verrebbe da sorridere se l'inopinato sussulto d'amor proprio non riecheggiasse la polemica che quasi trent'anni fa (era il 1968) accolse l'uscita del

MICHELE ANSELMI

film di Zampa nelle sale. «A Bologna l'Ordine dei medici voleva denunciarmi. Sul film piovero valanghe di proteste, ma alla fine non poterono fare niente, perché *Il medico della mutua* raccontava la verità», ricorda il regista alla coppia Fofi-Faldini nel secondo volume di *L'avventurosa storia del cinema italiano*. Gli incassi record totalizzati all'epoca dal film dimostrarono che Sordi, pur nelle forme di una satira elementare e senza pretese, aveva visto giusto: lo spettatore italiano ritrovò i termini di una situazione vera, divertendosi a veder schermiti i traditori del giuramento di Esculapio.

Del resto, il film discendeva dritto dritto da un romanzo-testimonia di Giuseppe D'Agata, autentico medico della mutua a Bo-

logna già messo al bando dall'Ordine professionale, al punto da dover abbandonare la sua città per trasferirsi a Roma, dove avrebbe intrapreso il mestiere di sceneggiatore. Naturalmente, non fu una cosa semplice mettere insieme il progetto. «I dottori, le medicine e i funerali allontanano il pubblico», si sentirono rispondere Sordi e Amidei dal produttore De Laurentiis; per non parlare di Cecchi Gori, che, scettico sulle risorse commerciali dell'operazione, aveva restituito loro i diritti di sfruttamento cinematografico del romanzo. E invece *Il medico della mutua* batté ogni primato di incassi, confermando il fiuto di Albertone, uno dei pochi comici - allora e dopo - con il coraggio di scegliere personaggi antipatici, specchi di un co-

SEGUE A PAGINA 6

## Il supermercato a 15 stelle

**C**emo accorgiamo poco, ma siamo sempre più inseriti nel mercato unico europeo. E ci sono regole precise per quanto riguarda alimentari, bevande, farmaci, cosmetici, etichette, alloggi, servizi finanziari. Meglio informarsi con la nostra nuova «Guida all'Europa del consumatore».



IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 22 a 2.000 lire